

# *UNIVERSITÀ IULM DI MILANO*

## *Dottorato di Ricerca in Comunicazione e Nuove Tecnologie*

**14 MAGGIO 2013, ORE 10:00 – 18:00**

### **Convegno**

## **DI NUOVO SAUSSURE :**

### **UNA TRADIZIONE DA CHIARIRE, UN'AGENDA DA PROMUOVERE**

Partecipano: Alberto Abruzzese (IULM), Pierluigi Basso (IULM), Stefano Bartezzaghi (IULM), Cosimo Caputo (Lecce), Lorenzo Cigana (Padova), Paolo Fabbri (IULM), Romeo Galassi (Padova), Tiziana Migliore (Venezia), Isabella Pezzini (Roma), Massimo Prampolini (Salerno), Francesca Santulli (IULM), Cristina Zorzella (Padova)

#### **Programma**

##### Mattina:

ore 10:00

Presentazione:

Guido di Fraia, Paolo Fabbri

Università IULM

ore 10:15

Massimo Prampolini

Università di Salerno

ore 10:45

Romeo Galassi

Università degli Studi di Padova

Discussione

ore 11:45

Paolo Fabbri

Università IULM

ore 12:15

Cristina Zorzella

Università degli Studi di Padova

Discussione e lettura del contributo di Cosimo Caputo (Università del Salento)

Pomeriggio:

ore 14:30

Tavola Rotonda:

Alberto Abruzzese, Paolo Fabbri, Tiziana Migliore, Francesca Santulli

ore 15.45

Lorenzo Cigana

Università della Calabria

ore 16:15

Isabella Pezzini

Università La Sapienza

ore 16:45

Stefano Bartezzaghi

Università IULM

ore 17:15

Conclusioni

Pierluigi Basso Fossali

Università IULM

Proposte per Convegno internazionale "La Semiotica di F. de Saussure" (Centro Semiotica e Linguistica, Urbino).

## Presentazione

Questa giornata di studio, dedicata a Saussure nel centenario della sua scomparsa, si propone, nell'attuale dibattito linguistico e semiotico, come una rilettura del suo pensiero fondata sugli scritti autografi ritrovati e su appunti trascurati di allievi. Tale rilettura non si presenta innanzitutto come un compito filologico, posto alla ricerca del testo "ultimo" o più "proprio" di Saussure. *De l'essence double dulangage* resta una bozza non legittimata da pubblicazione, all'interno di altri schizzi teorici in competizione. Alla comunità scientifica spetta il compito di reperire le diverse tensioni interne alla ricerca saussuriana, di coglierne l'orientamento d'insieme al fine di redigere un'agenda di lavori interrotti o sfilacciati. La prima questione centrale nei progetti saussuriani è il ruolo della *parole*, ossia del discorso e delle sue condizioni sociali. L'immagine dello studioso del sistema astratto della *langue*, approntata per giustificare progetti universalistici o generalizzanti, risulta immancabilmente monoculare ed estranea agli intenti dello studioso ginevrino. Di fatto, il suo rovello teorico era interno al comparativismo e in quell'ottica Saussure coglieva il rapporto segnico tra linguaggi, verbali e non verbali. È questa l'altra pista essenziale da ripercorrere: infatti, la vocazione semiologica (o segnologica) non è un supplemento del pensiero linguistico ma la fondazione, poi rilevata da Hjelmslev, di un'epistemologia nuova delle lingue e delle culture.

Viene oramai presentata una separazione netta tra il Saussure apollineo di un corso universitario messo in bella copia (e tradito?) da altri, e il Saussure dionisiaco la cui ricerca, condotta con rara radicalità sulla fonetica e la significazione, sulla poesia e i racconti, si è spinta ben al di fuori del paradigma linguistico del suo tempo. Senza parteggiare per l'uno o per l'altro Saussure, vorremmo ritrovare le due facce dei fogli su cui è scritta la sua teoria: da una parte: gli appunti di un corso universitario per dare le basi di una neo-nata disciplina, e dall'altra gli scritti autografi che esplorano le condizioni di una ricomposizione tra linguistica storico-comparativista e il vasto progetto della Semiologia. Tra le metafore della lingua con gioco di scacchi e quella della nave in mare (e non in cantiere!) è necessario un dibattito che porti sui contrappesi che lo studioso cercava di valutare. L'eredità frammentaria di Saussure è diversamente rivendicata. Di qui l'opportunità di organizzare una giornata di studio per scambiare materiali e posizioni, attenendosi a uno sguardo laico sul "vero" Saussure, per tradurlo in un programma semio-linguistico che sappia farsene carico: i *corpora* linguistici, i generi discorsivi, l'iconismo e così via.

Gli esiti di questa giornata di studio si vogliono anche come progetto di un convegno più strutturato ed esteso, da tenersi nei prossimi mesi in una dimensione internazionale.